

COMMENTO AL PROGRAMMA DI FINANZA PUBBLICA DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Sommario: Il Movimento 5 Stelle non ha pubblicato un quadro di finanza pubblica per i prossimi cinque anni, limitandosi a indicare l'obiettivo di ridurre il rapporto tra debito pubblico e Pil di 40 punti percentuali nel prossimo decennio. Riduzioni del debito a tale velocità richiederebbero però un rapido raggiungimento del pareggio di bilancio (o di un surplus), a meno di ipotizzare tassi di crescita reali del Pil dell'ordine del 5-6 per cento, chiaramente irrealistici per l'economia italiana. Al tempo stesso le misure incluse nel programma del Movimento comporterebbero, in assenza di una chiara definizione di ulteriori misure di copertura, un indebolimento del bilancio primario di circa 64 miliardi (3,2 per cento del Pil al 2022). Sotto ipotesi anche favorevoli sull'andamento dei tassi di interesse e della crescita, questo indebolimento porterebbe a un aumento del rapporto tra debito pubblico e Pil dal 131,6 per cento nel 2017 al 138,4 per cento nel 2022. L'effetto cumulato sul debito delle misure senza adeguata copertura ammonterebbe nel 2022 a 205 miliardi di euro.

IL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

Il Movimento 5 Stelle non ha al momento risposto al nostro suggerimento di pubblicare i propri obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2018-2022. Tuttavia, il programma depositato presso il Ministero dell'Interno include l'obiettivo di riduzione del rapporto tra debito pubblico e Pil di quaranta punti percentuali in dieci anni. Al tempo stesso, sono state espresse in passato dichiarazioni da parte dei vertici del Movimento relative alla necessità di aumentare il deficit rispetto al livello attuale. In particolare, il Blog delle Stelle indica che il Movimento “farà una riflessione su 10-15 miliardi di maggiore deficit annuo che comunque, partendo da una base programmatica dell'1,6 di deficit/Pil 2018, ci terrebbe ancora abbondantemente sotto il vetusto e stupido parametro del 3 per cento”.¹

A scopo illustrativo, è utile notare che per esempio, con un deficit del 3 per cento del Pil, ridurre il rapporto tra debito pubblico e Pil di 40 punti percentuali in 10 anni richiederebbe un tasso di crescita del Pil nominale del 7,7 per cento l'anno (5,7 per cento in termini reali assumendo un'inflazione al 2 per cento, un ritmo di crescita vicino a quello cinese).² Se anche il deficit fosse solo al 2,2 per cento del Pil (cioè 10-15 miliardi sopra l'obiettivo programmatico dell'1,6 per cento

¹ http://www.ilblogdellestelle.it/2018/01/le_coperture_del_programma_del_movimento_5_stelle_.html

² Questo calcolo tiene conto del fatto che il debito tende a crescere più della cumulata del deficit per un insieme di motivi. In particolare, il debito nel periodo 2018-2020 aumenterebbe di circa 55 miliardi più rapidamente di quanto coerente con l'andamento del deficit e delle entrate da privatizzazione, (Ripetizione con frase precedente) per un insieme di motivi (necessità di aumentare le scorte di tesoreria, spese per derivati, scarti di emissione, spese su titoli indicizzati, eccetera; si veda la nota dell'Osservatorio CPI “La trasparenza dei conti pubblici: 55 miliardi di troppo” e il successivo commento del Ministero dell'Economia e delle Finanze); <http://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-la-trasparenza-dei-conti-pubblici-55-miliardi-di-troppo>.

del Pil definito per il 2018, possibilità indicata nel sopra citato documento), per ridurre il rapporto tra debito e Pil di 40 punti percentuali in 10 anni sarebbe necessario un tasso di crescita del 7 per cento in termini nominali e del 5 per cento in termini reali. In altri termini, è praticamente impossibile ridurre il debito nella misura indicata dal Movimento 5 Stelle senza ridurre (anzi, eliminare) il deficit, a meno di ipotizzare tassi di crescita del Pil del tutto irrealistici.

LE MISURE PROPOSTE DAL MOVIMENTO 5 STELLE

La Tavola 1 include una quantificazione delle misure che sono parte del programma depositato dal Movimento 5 Stelle. Anche in questo caso: (i) ci si è basati sul documento programmatico depositato al Ministero dell'Interno, utilizzando principalmente altri documenti pubblicati sui siti dei 5 Stelle solo per ricavare informazioni più dettagliate di quelle contenute nel programma ufficialmente depositato; e (ii) non è stato possibile definire il costo di alcune misure per mancanza di informazioni.

Il programma comporta misure espansive per circa 103 miliardi, con fonti di copertura limitate a 39 miliardi, con uno squilibrio di 64 miliardi (3,2 per cento del Pil). Non si sono però considerate tra le fonti di copertura il quinto dei venti punti del programma pentastellato ("Tagli agli sprechi e ai costi della politica: 50 miliardi che tornano ai cittadini"), tranne che per le misure definite in modo abbastanza chiaro (pensioni d'oro, vitalizi, affitti d'oro, taglio auto blu – identificate tra quelle che andrebbero a coprire parte del costo della introduzione del reddito di cittadinanza in documenti fatti circolare separatamente dal Movimento; vedi Tavola 1 e Appendice).

Se non fossero trovate ulteriori fonti di copertura, l'implementazione delle misure sopra indicate porterebbe a un deterioramento del bilancio primario (cioè il totale delle entrate meno le spese escluso le spese per interessi) da un avanzo dell'1,7 per cento del Pil nel 2017 a un deficit dell'1,5 per cento nel 2022. Conseguentemente, il rapporto tra debito pubblico e Pil aumenterebbe nei prossimi anni raggiungendo il 138,4 per cento del Pil nel 2022, in chiara controtendenza rispetto all'obiettivo di riduzione del debito di 40 punti percentuali di Pil nei prossimi 10 anni.³ L'effetto cumulato sul debito delle misure senza adeguata copertura ammonterebbe nel quinquennio a 205 miliardi di euro, compresa la maggiore spesa per interessi.

³ Questo calcolo ipotizza che le misure del programma siano introdotte gradualmente, che la discrepanza tra aumento del debito e deficit sia in linea con quanto previsto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza dell'ottobre 2017 per il periodo 2018-2020 (con una riduzione negli anni successivi) e che il differenziale tra tasso di interesse sul debito pubblico e tasso di crescita, pur riducendosi rispetto al 2017, resti comunque positivo (allo 0,5 per cento nel quinquennio). Tali ipotesi restano comunque ottimistiche perché, in presenza di un aumento del debito pubblico, il differenziale tra tasso di interesse e tasso di crescita potrebbe risultare significativamente più alto di quello qui ipotizzato.

Appendice

QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PROPOSTE NEL MOVIMENTO 5 STELLE

Sono state usate 2 fonti di informazione sul programma del Movimento 5 Stelle

- Il programma ufficialmente depositato presso il Ministero dell'Interno (http://dait.interno.gov.it/documenti/trasparenza/Doc/4/4_Prog_Elettorale.pdf) che riproduce il documento “Il futuro in programma – 20 Punti per la qualità della vita degli italiani” che si trova anche al sito http://www.ilblogdellestelle.it/immagini/immagini/Volantino%2020%20punti_def.pdf
- Il documento “Coperture reddito di cittadinanza” inviato dall’On. Laura Castelli (componente della commissione bilancio della Camera) all’Osservatorio CPI.

Nel seguito si quantificano le misure incluse nel programma depositato, a meno che queste non siano troppo vaghe e che non si trovino ulteriori informazioni sui siti dei 5 Stelle.

Tavola 1: Quantificazione delle misure

Le stime riportate indicano l'effetto dopo 5 anni sul livello delle entrate e delle spese conseguenti alle proposte del programma del Movimento 5 Stelle
(valori in miliardi di euro)

Misure espansive		Coperture	
<i>Minori entrate</i>		<i>Maggiori entrate</i>	
Niente tasse per redditi fino a 10mila euro	14,0 ¹	Effetto indotto delle maggiori	3,5 ¹¹
Riforma aliquote IRPEF	11,0 ²	Tassazione Banche e Ass.	2,0 ¹²
Riduzione IRAP	11,0 ³	Aumento costi trivellazioni	1,5 ¹²
Abolizione: studi di settore, split payment, spesometro e Equitalia	1,8 ⁴	Tassazione gioco d'azzardo	1,0 ¹²
		Riduzione <i>tax expenditures</i>	14,3 ¹²
		Concessioni autostradali	0,1 ¹²
<hr/> <i>Maggiori spese</i>		<hr/> <i>Minori spese</i>	
Abolizione Riforma Fornero	21,0 ⁵	Riforma delle pensioni	10,5 ¹³
Reddito e pensioni di cittadinanza	14,9 ⁶	Riduzione vitalizi e indennità	0,2 ¹²
Spesa per famiglie	17,0 ⁷	Tagli spesa PA	2,5 ¹²
Investimenti produttivi	10,0 ⁷	Soppressione enti inutili	0,5 ¹²
Aumento delle risorse in sanità	2,0 ⁸	Taglio auto blu ospedaliera	0,3 ¹²
Assunzione 10mila Forze dell'Ordine	0,4 ⁹	Affitti d'oro	0,3 ¹²
Assunzione 10mila unità per commissioni territoriali per migranti	0,3 ¹⁰	Taglio auto blu	0,1 ¹²
		Fondo sostegno a povertà	1,5 ¹²
		Contributi intercettazioni	0,3 ¹²
		Taglio finanziamento editoria	0,2 ¹²
		Finanziamento ai partiti	0,2 ¹²
		Pensioni d'oro	0,2 ¹⁴
Totale	103,4	Totale	39,2

¹ Le minori entrate sono calcolate applicando un aumento della no tax area per i circa 30 milioni di contribuenti con reddito superiore a 8.000 euro (dati MEF, 2015)

² Calcolato sulla base dell'articolo di Baldini e Daveri (LaVoce.info, 12 gennaio 2018)

³ Calcolato come riduzione del 50 per cento del gettito IRAP (dati MEF)

⁴ Minore entrata dovuta alla cancellazione dello split payment; l'effetto delle altre misure non è quantificato

⁵ Stime della Ragioneria Generale dello Stato

⁶ Dati Audizione Presidente Istat, disegni di legge 1148, 1670 e 1697, 11 giugno 2015

⁷ Stima inclusa nei 20 punti programmatici del Movimento 5 Stelle

⁸ Basato su un aumento del 2 per cento della spesa sanitaria rispetto al tendenziale

⁹ Il costo della misura è calcolato come prodotto tra retribuzione media annua della categoria Corpi di Polizia e il numero delle nuove assunzioni (dati MEF, 2016)

¹⁰ Il costo della misura è calcolato come prodotto tra retribuzione media annua della categoria Ministeri e il numero delle nuove assunzioni (dati MEF, 2016)

¹¹ Si è ipotizzato che il 30 per cento delle maggiori spese per pensioni e il 50 per cento della maggiore spesa per gli stipendi sia recuperato attraverso maggiori entrate

¹² Documento "Coperture reddito di cittadinanza" fornito dal Movimento 5 Stelle

¹³ Si è ipotizzato che metà del costo del superamento della Riforma Fornero sia recuperato attraverso una nuova riforma

¹⁴ Elaborazioni su dati del Casellario Centrale dei Pensionati, anno 2015